

L'intervista alla componente del comitato

Maraschio "Multimediale sì, ma anche ricco di oggetti"

di Maria Cristina Carratù

Nicoletta Maraschio, presidente onoraria dell'Accademia della Crusca e componente del Comitato scientifico istituito dal ministero con il compito di contribuire, con le sue competenze, alla realizzazione del Museo nazionale della lingua italiana: che giudizio dà di questo primo progetto presentato dal Comune di Firenze?

«Mi pare un passo avanti notevole nella direzione auspicata dal Comitato, che era di avere il prima possibile un quadro degli spazi a disposizione e dei percorsi del museo. Le slide presentate mi sembrano offrire indicazioni già molto utili per i 'tecnici'. È chiaro che ora il nostro gruppo di lavoro dovrà discuterne e offrire, via via, le sue valutazioni, del resto il viaggio è ancora all'inizio. Ma la direzione è giusta, e conferma che il Comune di Firenze intende aggiungere il suo forte impegno a quello del ministero».

Fra i temi del museo particolarmente cari ai linguisti, c'è, com'è ovvio, il rapporto fra la lingua italiana e Dante. Il Museo, però, anche correndo con i lavori, non sarà pronto per l'anno delle celebrazioni, il 2021.

«Purtroppo no, ma appunto per questo il Comitato ha presentato sia al Comune che al ministero due proposte "dantesche", allestibili entro il 2021 e che segnino già, simbolicamente, il percorso verso il futuro museo. Una, avanzata dal coordinatore del Comitato Luca Serianni e da realizzare già per la Giornata Dantesca del 25 marzo, è di una sorta di stanza virtuale dedicata alla presentazione online del grande progetto. L'altra, già presentata al Comune da me e dal

presidente Claudio Marazzini come Accademia della Crusca, che punta ad allestire per settembre in uno spazio adiacente il futuro museo, l'aula gotica del refettorio del complesso di Santa Maria Novella, uno spazio espositivo vero e proprio, con materiali di vario genere, cinquecentine, 'pale' della Crusca con versi danteschi, quadri, eccetera, dedicato a Dante e il '500, sorta di pendant della mostra su Dante e il Medioevo del Bargello. E con dentro anche pannelli illustrativi e installazioni multimediali dedicate al futuro museo della lingua, e magari un collegamento online col Vocabolario della Commedia, in corso di realizzazione alla Crusca e in parte già online sul sito dell'Accademia».

Il futuro museo, secondo lei, come dovrà mettere insieme i 'due volti' della lingua, cioè il suo aspetto immateriale, da un lato, e quello materiale, costituito dai supporti, via via diversi nel tempo, cui è stata consegnata, dall'altro?

«Il museo non potrà non consistere di una parte multimediale e interattiva, che però non potrà essere l'unica. Dovrà ospitare quadri, libri, oggetti di vario tipo, e tutto ciò che potrà testimoniare l'evoluzione della lingua anche dal punto di vista materiale. Un altro aspetto da affrontare sarà poi l'organizzazione dei percorsi. Nelle slide del Comune si traccia un percorso cronologico, ma sarà certo possibile intrecciarlo con sezioni tematiche dedicate a questioni specifiche, per esempio l'italiano popolare di ieri e di oggi. E questo inciderà ovviamente sull'organizzazione degli spazi. Quel che è certo, è che chi costruirà il contenitore non potrà non confrontarsi costantemente con chi si occuperà dei suoi contenuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STUDIOSA
NICOLETTA
MARASCHIO

Non potremo puntare solo sulla parte interattiva. Dovremo avere molte sezioni tematiche

